

**CAMPIONATI DI FILOSOFIA
2024/25
XXXIII EDIZIONE.**



Laboratorio di scrittura filosofica

Finalità e struttura Campionati

- I **Campionati (Ex Olimpiadi) di Filosofia** sono rivolti a studenti e studentesse della scuola secondaria di secondo grado per promuovere e sostenere le potenzialità formative della filosofia.

La competizione è inserita nel [Programma annuale Valorizzazione Eccellenze del Ministero dell'Istruzione](#).

I Campionati di Filosofia prevedono tre fasi:

- **Selezione di Istituto** entro 27 gennaio '25
- **Selezione Regionale** 13 febbraio '25 su piattaforma digitale in modalità online
- **Finale Nazionale** 3 aprile 2025 su piattaforma digitale in modalità online
La Premiazione si svolgerà a Roma il 4 aprile 2025.

Criteri e oggetto della prova

- La selezione nelle varie fasi di Istituto, Regionale, Nazionale prevede un'unica prova consistente nella elaborazione di un **saggio filosofico**, scritto **in lingua italiana (Sezione A)** o **in lingua straniera (Sezione B)**.

Gli studenti scelgono di partecipare alla Sezione A o alla Sezione B a partire dalla fase di Istituto. Le due Sezioni seguono percorsi paralleli e danno luogo a due diverse graduatorie di merito.

In ogni fase vengono selezionati **2 studenti per il canale A** e **2 per il canale B** che parteciperanno alla fase successiva

Oggetto della prova

la Commissione esaminatrice assegna **quattro tracce** di diverso ambito (**gnoseologico-teoretico, politico, etico, estetico**), a partire da brani di filosofi. **I partecipanti scelgono una delle quattro tracce assegnate per lo svolgimento del loro saggio.**

Nella produzione del saggio filosofico occorre curare i seguenti aspetti: **problematizzazione, argomentazione, contestualizzazione, attualizzazione.**

Criteri di valutazione

Per la valutazione le Commissioni adottano i seguenti criteri:

- Aderenza alla traccia;
- Individuazione e comprensione filosofica del problema;
- Pertinenza argomentativa;
- Coerenza;
- Originalità ideativa ed espositiva.

Scrivere è entrare in dialogo

- Si scrive per **comunicare** il proprio pensiero. Comunicare il proprio pensiero è entrare in dialogo con gli altri e con se stessi.
- In ambito filosofico si comunica rendendo ragione delle proprie tesi. Cioè, si propone la propria tesi come conclusione di un **ragionamento**.
- Un ragionamento può essere dimostrativo o argomentativo
 - Premesse vere → ragionamento dimostrativo
 - Premesse probabili → ragionamento argomentativo(Si tratta di convincere, non di persuadere del valore delle premesse)

Dialogo → Domanda

- **Un saggio filosofico dovrebbe essere un dispositivo esplorativo, qualcosa che inizia con una domanda e ti porta in cammino verso **una** risposta.**
- L'operazione fondamentale della problematizzazione è quella di individuare e rendere esplicite le domande sottese al testo.

Competenze da sviluppare per avvicinarsi alla pratica della scrittura filosofica

- **Lessico specifico**
- **problematizzare** ossia acquisire strumenti e metodi per dare spessore critico alla naturale propensione ad interrogarsi.
- **contestualizzare**: costruire una rete di relazioni tra i contenuti del testo da commentare, il punto di vista del soggetto e le situazioni storico-culturali generali cui si riferisce.

• Attualizzare

Se la contestualizzazione è un'operazione solitamente rivolta al passato, l'attualizzazione privilegia la dimensione del presente, riconducendo la discussione sulle problematiche filosofiche esaminate, all'esperienza dello studente e al dibattito contemporaneo.

N.B. i riferimenti al vissuto personale possono essere utili per presentare un proprio originale punto di vista, ma ciò va fatto con senso della misura e consapevolezza critica

I passaggi fondamentali del processo di attualizzazione si possono riassumere in quattro punti: 1. individuare i nessi tra il presente e il passato, stabilendo un confronto che colga le affinità e le differenze tra la contemporaneità e il contesto storico cui ci si riferisce; 2. distinguere tra ciò che permane e ciò che muta nel corso del processo in esame: questo porta a individuarne le potenzialità interpretative, implicite nei collegamenti con l'attualità e dunque con le criticità del nostro tempo; 3. comparare modelli culturali diversi, in una prospettiva pluralistica e transdisciplinare; 4. acquisire, al termine delle operazioni di attualizzazione, una serie di elementi utili per avere una migliore capacità di giudizio e una visione del mondo più informata e più estesa.

•Argomentare

Va analizzata con esattezza la tesi citata, precisando gli argomenti che la supportano e su ciascuno di questo va espresso il proprio motivato parere, che tenga conto anche delle possibili obiezioni contrarie.

L'argomentazione termina solitamente con una conclusione che sinteticamente riepiloga la tesi dello scrivente e le ragioni essenziali che la supportano.

Olimpiadi di Filosofia: operazioni preliminari

Di fronte alla traccia proposta

- Leggere attentamente la traccia.
- Individuare la **tesi** e il problema (parole –chiave).
- Riconoscere le premesse della tesi o del problema. Identificare i **nessi logici** che sostengono lo sviluppo della tesi/problema.
- Evidenziare le **criticità** della tesi/problema dell'autore.

Come costruire la propria tesi

- **Attingere concetti**, grappoli di concetti o ipotesi di soluzione dal proprio bagaglio di conoscenze.
- All'interno del ventaglio di possibilità definito dai concetti , operare una **scelta di campo** in vista della costruzione della propria tesi e alla luce del problema di partenza.
- Questa scelta può essere convinta, decisa, netta e quindi argomentata attraverso una trattazione confutatoria delle tesi che si discostano dalla tua, oppure può essere tale da lasciare aperte possibilità che favoriscono piuttosto un andamento dialogico o dilemmatico.

Scrittura

Si consiglia di redigere uno schema articolato in

- **Introduzione**
- **Svolgimento**
- **Conclusione**

Introduzione

in forma analitica, espositiva o problematica

Alcune linee guida:

- a. Trova un incipit efficace che possa fornire una prima idea della tua tesi.
- b. Esponi la tua tesi.
- c. Accenna brevemente i principali argomenti che intendi esporre.
- d. Chiarisci sin da subito eventuali termini tecnici o filosofici su cui intendi soffermarti.
- e. Riservati di rivedere la tua introduzione alla fine del saggio.

Articolazione del corpo del testo

- Individuazione degli argomenti che si vogliono discutere motivando le ragioni che inducono a condividerli o, eventualmente, a respingerne alcuni.

Ecco alcune domande che possono rendere più rigorosa l'argomentazione:

- *Le ipotesi critiche da cui muovono sono condivisibili o no?*
- *Le ragioni addotte dall'autore vanno ritenute vere o false, logicamente corroborate o ingiustificate?*
- *A quali conseguenze teoriche o pratiche può portare il loro accoglimento o il loro rifiuto?*

Se sei d'accordo con l'argomentazione dell'autore, spiega perché e prendi nota di tutti i punti che l'autore del testo proposto può aver omesso.

Se non sei d'accordo con l'autore del testo proposto devi spiegare le tue ragioni.

Suggerimenti

- Non intimidire il lettore. Sii sottile!
 - Evita di usare troppi argomenti.
 - Evita le affermazioni grandiose. Es.: *My thesis is critical to society and has interested philosophers for the last 2000 years* (prima di dimostrare la tua tesi questa è una affermazione vuota).
 - Non attaccare direttamente l'autore del testo proposto o qualsiasi filosofo. Indirizza le tue osservazioni alla sostanza delle sue idee.
 - Evita di utilizzare termini generali come sempre, mai, tutti e ogni.
 - Se puoi, utilizza esempi che rendano più chiara la tua tesi e favoriscano un collegamento con il presente.
 - Distingui graficamente le parti dell'elaborato e confina ogni argomento in un singolo paragrafo.
 - Non usare una citazione a meno che tu non la possa citare esattamente; in questo caso giustifichane la rilevanza dal tuo punto di vista.
- (Tuttavia, è accettabile che tu parafrasi l'idea di un filosofo al fine di mostrare che è attinente al tuo argomento).
- Mentre si porta avanti la propria tesi, prendere in considerazione anche le possibili obiezioni.

Conclusione

- ***Conclusione che sintetizzi la tua posizione:***
Richiamare la problematica di partenza, riassumere la tesi a cui si è giunti, riprendere le argomentazioni più convincenti utilizzate a sostegno della tua tesi.

Siti di riferimento

<https://philolympia.org/>

<https://sfiancona.wordpress.com/category/campionati-di-filosofia/>

<https://www.iisdavinci.edu.it/pagine/philolympia>

Bibliografia

Bianca Maria Ventura, *Nessun giorno senza pensare. Guida alla scrittura filosofica*, Diogene Multimedia, Bologna 2018

<http://www.philolympia.org/> Ennio De Bellis,
Consigli utili per la stesura del saggio

Maurizio Villani, *Saggio Filosofico*,
<https://sfiancona.wordpress.com/category/campionati-di-filosofia/>

https://sfiancona.files.wordpress.com/2023/01/ipo_essay_guide-italiano.pdf

https://sfiancona.files.wordpress.com/2023/01/how_to_write_a_philosophy_essay_web_version.pdf

OLIMPIADI DI FILOSOFIA XXIX EDIZIONE A.S. 2021-2022 TRACCE FINALE

NAZIONALE 7 APRILE 2022

AMBITO GNOSEOLOGICO-TEORETICO

Se qualcuno vuole persuadere o dissuadere gli uomini di qualcosa che non è per sé noto, costui allora, perché essi lo accolgano, deve dedurre la cosa che gli sta a cuore da ciò che è comunemente ammesso e convincerli con l'esperienza o con la ragione, vale a dire: deve dedurre o dalle cose che essi hanno sperimentato per mezzo dei sensi verificarsi in natura, oppure dagli assiomi intellettuali per sé noti.

Baruch Spinoza, Trattato teologico-politico, 1670.

AMBITO POLITICO

Dobbiamo chiederci se il pensiero politico non debba fin dal principio prospettarsi la possibilità di un governo cattivo; se non debba cioè di norma aspettarsi di avere i leader peggiori e soltanto sperare di avere i migliori. Ma ciò ci porta a un nuovo approccio al problema della politica, perché ci costringe a sostituire alla vecchia domanda: Chi deve governare? la nuova domanda: Come possiamo organizzare le istituzioni politiche in modo da impedire che i governanti cattivi o incompetenti facciano troppo danno?

Karl Raimund Popper, La società aperta e i suoi nemici, 1945.

AMBITO ETICO

La sottomissione della natura finalizzata alla felicità umana ha lanciato con il suo smisurato successo, che coinvolge ora anche la natura stessa dell'uomo, la più grande sfida che sia mai venuta all'essere umano dal suo stesso agire. Tutto è qui nuovo, dissimile dal passato sia nel genere che nelle dimensioni: ciò che l'uomo è oggi in grado di fare e, nell'irresistibile esercizio di tale facoltà, è costretto a continuare a fare, non ha eguali nell'esperienza passata, alla quale tutta la saggezza tradizionale sul comportamento giusto era improntata.

Hans Jonas, Il principio di responsabilità. Ricerca di un'etica per la civiltà tecnologica, 1979.

AMBITO ESTETICO

Proprio perché in ultima istanza siamo gravi e seri e piuttosto dei pesi che degli uomini, non c'è nulla che ci faccia tanto bene quanto il berretto del monello: ne abbiamo bisogno di fronte a noi stessi - ogni arte tracotante, ondeggiante, danzante, irridente, fanciullesca e beata ci è necessaria per non perdere quella libertà sopra le cose che il nostro ideale esige da noi. [...] Dobbiamo poter sovrastare anche la morale: e non soltanto starcene impalati lassù con l'angosciosa rigidità di chi teme ad ogni istante di scivolare e di cadere; ma, inoltre, ondeggiare e giocare su di essa! Come potremmo perciò fare a meno dell'arte, e anche del giullare?

F. Nietzsche, Gaia scienza, Af. 107, 1882.

AMBITO GNOSEOLOGICO-TEORETICO

La più nobile e utile invenzione tra tutte fu quella del linguaggio, consistente in nomi e appellativi e nella loro connessione, onde gli uomini esprimono i loro pensieri, li rievocano, quando sono passati, e se li scambiano tra loro per mutua utilità e conversazione. Senza di esso tra gli uomini non sarebbe stato governo, società, contratto, pace più di quanto non ve ne sia tra i leoni, gli orsi e i lupi.

Thomas Hobbes, *Leviatano*, (1651)

AMBITO POLITICO

La storia conosce molti periodi in cui lo spazio pubblico si oscura e il mondo diventa così incerto che le persone non chiedono più nulla alla politica se non di prestare attenzione ai loro interessi vitali e alla loro libertà privata. Li si può chiamare “tempi bui” (Brecht). Coloro che hanno vissuto e che si sono formati in tali epoche probabilmente sono sempre stati inclini a disprezzare il mondo e lo spazio pubblico, a ignorarli per quanto possibili e anche a saltare al di là, per poi trovarsi al di qua – come se il mondo non fosse che una facciata dietro la quale le persone possono nascondersi – al fine di arrivare ad una mutua intesa con i loro simili senza considerazione per il mondo che sta tra di essi. In epoche di questo genere, se le cose vanno bene, si sviluppa un tipo particolare di umanità. [...] Per noi, tuttavia, è importante che l’umanità si manifesti in quella forma di fraternità principalmente in “tempi bui”. [...] L’umanità nella forma della fraternità fa inevitabilmente la sua comparsa nella storia presso i popoli perseguitati e i gruppi ridotti in schiavitù.

Hannah Arendt, *L’umanità in tempi bui*, (1968)

AMBITO ETICO

L’amicizia, infatti, è una comunione, ed il sentimento che si ha per sé stessi, si ha anche per l’amico: la coscienza della propria esistenza è desiderabile, e lo è, per conseguenza anche quella dell’amico; ma questa coscienza è in atto nel vivere insieme, cosicché è naturale che a questo si tenda. E per ciascun tipo di uomini, qualunque sia per loro il senso dell’esistenza, ovvero ciò per cui per loro la vita è desiderabile, è in questo che essi vogliono trascorrere il tempo in compagnia degli amici. E per questo che alcuni bevono insieme, altri giocano insieme ai dadi, altri fanno ginnastica e cacciano insieme o fanno filosofia insieme, e che trascorrono insieme le giornate, ciascuno dedito a ciò che ama più di tutto nella vita: volendo, infatti, vivere insieme con gli amici, fanno e mettono in comune le cose in cui, secondo loro, consiste la vita.

Aristotele, *Etica nicomachea*, IX, 12.

AMBITO ESTETICO Il bello è soprattutto nella vista, ma anche nell’udito, nella combinazione delle parole e nella musica in genere: belli sono infatti le melodie e i ritmi.; salendo poi alle sensazioni verso un campo più alto, ci sono occupazioni, azioni, modi di essere e scienze belle; e c’è la bellezza della virtù. Vedremo poi se ci sia una bellezza anteriore a quella. Che cosa dunque ha fatto sì che i corpi appaiano belli [alla vista] e che l’udito si presti alla bellezza dei suoni? Perché tutto ciò che ha immediato rapporto con l’anima è bello? Forse tutte le cose sono belle di una sola e medesima bellezza, oppure altra è la bellezza dei corpi, altra quella degli altri esseri? E che cosa son queste o questa bellezza?

Plotino, *Enneadi*, I, 6.

OLIMPIADI DI FILOSOFIA – XXVI EDIZIONE – A.S. 2017-2018

FINALE NAZIONALE – ROMA, 4-6 APRILE 2018

Ambito teoretico

La filosofia, quando è veramente efficace, non è un sapere, ma una forma di vita. [...] La filosofia è l'unica disciplina in cui chiedersi che cosa si sta facendo mentre si fa filosofia significa, ancora, fare filosofia [...] di essa non si può dire *che cosa* sia [...] ma solo esibire *come* essa proceda. Date esempi di lavoro filosofico, direbbe Wittgenstein. Mostratela nelle sue operazioni, esorterebbe Husserl: l'interpellanza socratica, il questionare medievale, la lettura dei classici in età rinascimentale, la trattatistica e l'epistolario moderno. [...] Si tratta di pratiche, intrecciate ad altre pratiche.

R. Fabbrichesi, *Cosa si fa quando si fa filosofia?*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2017.

Ambito gnoseologico

Contro il Positivismo, che si ferma ai fenomeni: "ci sono soltanto fatti", direi: no, proprio i fatti non ci sono, bensì solo interpretazioni. Noi non possiamo constatare nessun fatto "in sé"; è forse un'assurdità volere qualcosa del genere. "Tutto è soggettivo", dite voi; ma già questa è un'interpretazione, il "soggetto" non è niente di dato, è solo qualcosa di aggiunto con l'immaginazione, qualcosa di appiccicato dopo. È infine necessario mettere ancora l'interprete dopo l'interpretazione? Già questo è invenzione, ipotesi.

In quanto la parola conoscenza abbia senso, il mondo è conoscibile; ma esso è interpretabile in modi diversi, non ha dietro di sé un senso, ma innumerevoli sensi. "Prospettivismo".

F. Nietzsche, *Frammenti postumi*, 1886-1887, 7, 60, in F. Nietzsche, *Opere complete*, a cura di Giorgio Colli e Mazzino Montinari, vol.8/1 Adelphi, Milano, 1990

Ambito etico-politico

La giustizia è il primo requisito delle istituzioni sociali, così come la verità lo è dei sistemi di pensiero. Una teoria, per quanto semplice ed elegante, deve essere abbandonata o modificata se non è vera. Allo stesso modo, leggi e istituzioni, non importa quanto efficienti e ben congegnate, devono essere riformate o abolite se sono ingiuste. Ogni persona possiede un'inviolabilità fondata sulla giustizia su cui neppure il benessere della società nel suo complesso può prevalere. Per questa ragione la giustizia nega che la perdita della libertà per qualcuno possa essere giustificata da maggiori benefici goduti da altri. Non permette che i sacrifici imposti a pochi vengano controbilanciati da una maggior quantità di vantaggi goduti da molti. [...] I diritti garantiti dalla giustizia non possono essere oggetto né della contrattazione politica, né del calcolo degli interessi sociali.

J. Rawls, *Una teoria della giustizia*, trad. it. S. Maffettone, Milano, Feltrinelli, 1983.

Ambito estetico

L'arte non ha davvero nulla a che fare con la conoscenza? Non c'è nell'esperienza dell'arte una rivendicazione di verità, diversa certo da quella della scienza, ma altrettanto certamente non subordinabile ad essa? E il compito dell'estetica non è proprio quello di fondare teoricamente il fatto che l'esperienza dell'arte è un modo di conoscenza sui generis, diversa beninteso da quella conoscenza sensibile che fornisce alla scienza i dati sulla cui base essa costruisce la conoscenza della natura, diversa altresì da ogni conoscenza morale della ragione e in generale da ogni conoscenza intellettuale, ma tuttavia pur sempre conoscenza, cioè partecipazione di verità?

H.G. Gadamer, *Verità e metodo*, Bompiani, Milano 1983.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

servizio generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

OLIMPIADI DI FILOSOFIA – XXVII EDIZIONE – A.S. 2018-2019
FINALE NAZIONALE – ROMA, 13-14-15 MAGGIO 2019

Ambito teoretico

Uno degli ingredienti più importanti della nostra cultura occidentale è ciò che potrei forse chiamare la «tradizione liberalistica», che abbiamo ereditato dai greci. È la tradizione della discussione critica, della discussione, cioè, condotta non per amore di se stessa, ma nell'interesse della ricerca della verità. La scienza greca, come la filosofia greca, fu uno dei prodotti di questa tradizione e del bisogno di intendere il mondo in cui viviamo; e la tradizione rinascimentale inaugurata da Galileo fu la sua rinascita.

La scienza deve riconoscere che nell'ambito di questa tradizione la scienza è tenuta in pregio per i suoi risultati pratici: ma è tenuta in pregio ancor più grande per il suo contenuto informativo e per la sua capacità di liberare la nostra mente dalle certezze vecchie, dai vecchi pregiudizi e dalle vecchie certezze, e di offrirci, al loro posto, nuove congetture e ipotesi. La scienza è tenuta in pregio per la sua influenza liberalizzatrice; come una delle forze più grandi che operino per la libertà umana.

vedi R. Popper, *Scienza e Filosofia. Problemi e scopi della scienza*, Einaudi, Torino 1969, p. 18.

Ambito gnoseologico

L'ecologia appare la prima scienza sistemica e transdisciplinare. La natura terrestre è costituita di ecosistemi, sistemi geograficamente localizzabili costituiti dall'interazione tra animali, vegetali, unicellulari, soli e climi. [...] Scienza di nuovo tipo, l'ecologia poggia su un complesso nel quale le interazioni fra parti costituiscono un sistema globale, le cui dinamiche (emergenze) retroagiscono sulle parti. È la scienza che ha permesso di superare la frammentazione delle discipline e di costruire una visione globale della natura.

XXXIII CAMPIONATI DI FILOSOFIA 2025

Tappe

- **Selezione d'istituto** 27 gennaio
- **Selezione regionale** 13 febbraio marzo su piattaforma digitale in modalità on line
- **Gara nazionale / aprile 3 aprile 2025** su piattaforma digitale in modalità on line
- La **Premiazione** si svolgerà a Roma il **4 aprile 2025**.

